



### Verbale del 10 maggio 2019

Perché scrivere? Cosa raccontare? Come conciliare la *mission* delle case editrici e della scuola, le aspettative dei giovani lettori con l'io narrante dello scrittore?

A questi interrogativi risponde **Cinzia Capitanio** nell'incontro del 10 maggio u.s., coordinato da **Donatella Lombello**, presso l'Università di Padova, Dipartimento FISPPA. Vicentina, insegnante da circa vent'anni nella scuola primaria, Cinzia Capitanio, (tre figli rispettivamente di 18, 14, 10 anni), da sempre amante della lettura, ha pubblicato storie e racconti per bambini e ragazzi con varie case editrici ottenendo apprezzabili riconoscimenti e premi.

Il suo primo racconto *Matite colorate in fondo al mare*, pubblicato nel 2013 dalla casa editrice pugliese Mameonline e non dalla Piemme, che pure le aveva assegnato il terzo posto al Premio letterario "Il Battello a vapore" nel 2012, testimonia le difficoltà per una giovane scrittrice d'inserirsi nel panorama editoriale.

Le case editrici, infatti, sottolinea Capitanio, prima di tutto rispondono a ragioni commerciali e di mercato, scelgono storie di autori conosciuti, molto spesso perseguono degli obiettivi in linea con delle tematiche prescelte, cercano format ed autori all'estero. Non è facile scrivere e, soprattutto, capire come rendere la storia appetibile per la pubblicazione. Ma perché scrivere? Per Capitanio scrivere è sempre stata un'aspirazione personale; la sua scrittura, innanzitutto, nasce da un'esigenza interiore, per stare bene; poi, precisa, si scrive per raccontare e per promuovere la lettura.

*Matite colorate in fondo al mare* è il racconto-diario a due voci evidenziate graficamente da tonalità diverse di nero (sarebbe stato meglio se la differenza fosse stata più marcata, magari anche con caratteri differenti) dell'italiano Marco e dell'ivoriano Seydou, stessa età, stesso mare Mediterraneo, stesso periodo: il primo in crociera con la sorellina ed i genitori, il secondo con il fratellino di cinque mesi ed i genitori in fuga dall'Africa in guerra.

Due storie, due esperienze a confronto, che s'incrociano qualche mese più tardi in classe, quando la maestra chiede se qualcuno ha mai scritto un diario e così Marco e Seydou leggono: divertimento, agi per il primo, disagi e terrore per il secondo; una storia sull'immigrazione per bambini dai 10 anni.

Per Capitanio, quando si racconta una storia, è importante emozionare, far volare la fantasia, comunicare con il lettore trasmettendogli dei messaggi, divertire, ma anche ampliare l'orizzonte, magari cambiando il punto di vista. È particolarmente stimolante per l'Autrice il punto di vista: le piace "giocare" per proporre un'altra ottica, come avviene ad esempio nel racconto *Ti vedo*, dove solo alla fine si capisce che il protagonista è cieco. La storia ha vinto il 1° Premio assoluto 13° Edizione del Premio Letterario Anna Osti, pubblicato in *Cantastorie 15*, Fondazione Città della Speranza, Monte di Malo (VI), 2016.

Anche in *Scintilla* (ill. in bianco e nero di Elisa Macellari, Piemme, MI, 2016; ristampa marzo 2019; finalista al Premio letterario “Il Battello a vapore”), testo a cui l’Autrice tiene molto, alla fine cambia il punto di vista e solo allora si chiarisce che Emma, la protagonista è in sedia a rotelle. Con la sua famiglia la bambina, che sta per terminare la quarta elementare si trasferisce nella casa della nonna, che poco dopo muore; lì Emma fa amicizia con Scintilla, una gatta bianca parlante, capace di proteggerla e di trasformarsi in molti altri animali. Promuovere la lettura è uno dei compiti fondamentali della scuola, come suggeriscono le *Indicazioni* ministeriali, e come sa bene chi opera nella scuola, anche se spesso si rende conto che ciò dipende dalle risorse e dalle competenze dei singoli insegnanti. Certo il libro, sottolinea l’Autrice, compete con i videogiochi, con la televisione, con il cellulare; per il giovane lettore il libro dev’essere facile, divertente, emozionante, illustrato, attraente e stimolante.

Per Lombello è importante “alzare il livello del lettore” e, in questo senso, afferma di aver apprezzato molto *Sulle ali del falco* (Einaudi ragazzi-El, San Dorligo della Valle-TS, 2016; finalista al Concorso “Sceglilibro 4”, Premio dei Giovani Lettori 2018/19, Trentino) ambientato nella natura intorno al lago di Fimon, dove Bruno, un esperto falconiere, si occupa di rapaci, mettendo in evidenza un mondo e un linguaggio poco conosciuti. Christian, il protagonista, 11 anni, con genitori separati da poco, ha crisi di panico e si paralizza quando è in difficoltà. Grazie a Bruno, che gli affida un pullo, ossia un pulcino di falco, da accudire, e all’amicizia con Ginny, la figlia di Bruno, riuscirà a recuperare la fiducia in se stesso e a superare le sue paure.

*La carezza del vento* (ill. di Marga Biazzì, Raffaello, Monte San Vito-AN, 2016) racconta in modo delicato e coinvolgente la storia di Refolo e dei venti; il testo è corredato da un’appendice di approfondimento scientifico.

*Lo scrigno delle farfalle* (ill. di Marga Biazzì, Raffaello, Monte San Vito-AN, 2015), nato da una sollecitazione della casa editrice in concomitanza con l’EXPO di Milano sull’alimentazione, è un racconto che affronta:

- il valore della corretta alimentazione, di cui Giulio, il protagonista grassottello, proprio non vuol sentir parlare;
- le tematiche relative all’intercultura, perché Giulio dovrà lavorare con la sua compagna cinese Ji e con il di lei misterioso nonno Chan;
- la crescita personale per superare le derisioni per il corpo troppo grasso o semplicemente “morbido”, come gli dice dolcemente l’amica Ji (ivi, p. 113).

Il bullismo del compagno Rocco alla fine si sgonfia, perché spiega l’Autrice, non le piace caratterizzare il bullo come il cattivo di turno. In appendice approfondimenti e schede didattiche su *L’alimentazione e il corpo umano*.

Cinzia Capitanio si è cimentata anche con i classici pubblicando una versione narrativa de *L’Orlando furioso* (ill. di Elena Mellano, Raffaello, Monte San Vito-AN, 2017), perché, sostiene, quella dell’Ariosto è una storia bellissima ed attuale.

*Aria*, (ed. il Ciliegio, Lurago d’Erba-CO, settembre 2018) è una bambina diversa, che tutti considerano una specie di strega e costringono a fuggire e a compiere un meraviglioso viaggio in un magico mondo...

Lo scrittore, sostiene Capitanio, deve mantenere una propria identità, ricercando un equilibrio con il mondo esterno.

La Segretaria: Lucia Zaramella